

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA RIMOZIONE E RACCOLTA DI AMIANTO DA PARTE DEI PROPRIETARI DI EDIFICI DANNEGGIATI DA EVENTI DI MAL TEMPO IN FRIULI VENEZIA GIULIA – luglio 2023

CAMPO DI APPLICAZIONE

Gli indirizzi operativi qui delineati possono essere eccezionalmente autorizzati sia per la raccolta dei frammenti di materiali caduti a terra, sia per i materiali in opera che eccedano i quantitativi massimi indicati nelle *Linee guida finalizzate alla microraccolta di amianto da parte dei comuni e dei proprietari di edifici di civile abitazione rev.2023* approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 867 del 1 giugno 2023.

L'autorizzazione ad operare in deroga alle procedure ordinarie può riguardare solo gli edifici per i quali siano stati segnalati al Comune competente danni derivanti dal maltempo che ha colpito il FVG nel luglio del 2023 e non trovano applicazione in caso di:

- manufatti contenenti amianto libero o in matrice friabile;
- materiali per la cui rimozione è necessario procedere a demolizione di opere murarie;
- materiali che per essere rimossi debbano essere sottoposti a taglio o rottura.

PROCEDURA

Il soggetto privato che intende procedere alla raccolta/autorimozione di materiali contenenti amianto deve:

1. contattare una ditta o l'Ente gestore dei rifiuti autorizzati alla raccolta e al trasporto di rifiuti pericolosi per concordare tempistiche e modalità di ritiro a domicilio dei rifiuti contenenti amianto in matrice compatta e i relativi costi;
2. procurarsi i materiali e le attrezzature necessarie per le operazioni di rimozione come descritto nella sezione "MATERIALE NECESSARIO E SUE CARATTERISTICHE";
3. effettuare l'intervento rispettando scrupolosamente le indicazioni operative riportate nelle "PROCEDURE DI RACCOLTA DEI FRAMMENTI A TERRA" e "PROCEDURE DI RIMOZIONE DELLE LASTRE"; durante le lavorazioni deve essere interdetto l'accesso agli estranei;
4. provvedere allo stoccaggio del materiale rimosso, opportunamente trattato e confezionato, presso la sede della rimozione fino alla data concordata per il ritiro, che dovrà avvenire nel più breve tempo possibile;
5. Richiedere la consegna, da parte della ditta incaricata, della quarta copia del formulario di trasporto dei rifiuti a garanzia del corretto smaltimento degli stessi e conservarla per almeno 3 anni ai sensi dell'articolo 193 comma 2 del d.lgs. 152/2006;
6. Se il manufatto è inserito nell'Archivio regionale Amianto ai fini dell'aggiornamento di A.R.Am., trasmettere la comunicazione di autorimozione in allegato 1 alle *Linee guida finalizzate alla microraccolta di amianto da parte dei comuni e dei proprietari di edifici di civile abitazione rev.2023*, approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 867 del 1 giugno 2023, al Comune competente per territorio e per conoscenza a ad ARPA all'indirizzo progetto.amianto@arpa.fvg.it.

Cosa non bisogna fare:

1. rompere il materiale contenente amianto raccolto/rimosso;
2. trasportare autonomamente i rifiuti presso la discarica;
3. consegnare alla ditta di trasporto materiale non trattato o trattato con modalità diverse da quelle indicate nelle PROCEDURE DI RACCOLTA/RIMOZIONE.

MODALITA' OPERATIVE PER ELIMINARE IL RISCHIO DI CADUTA DURANTE I LAVORI IN QUOTA

Si rammenta che una copertura costituita da lastre in cemento amianto non è portante, quindi salendovi ci si espone al rischio di caduta per sfondamento della copertura. Si consiglia, in questi casi, di rimuovere le lastre operando da sotto la copertura con l'ausilio di attrezzature idonee (ad esempio, trabattelli).

In ogni caso, i materiali devono essere facilmente raggiungibili e devono trovarsi ad un'altezza tale per cui la distanza massima dei piedi da terra sia inferiore ai due metri, in modo che durante la rimozione il proprietario non si esponga al rischio di caduta dall'alto.

MATERIALE NECESSARIO E SUE CARATTERISTICHE

1. Maschera semi-facciale filtrante (mascherina) con grado di protezione P3.



2. Tuta Categoria III Tipo 5 da lavoro monouso con cappuccio, dotata di elastici alle estremità delle braccia e delle gambe.
3. Soprascarpe monouso (da utilizzare solo qualora non si salga in quota per la scivolosità della suola).
4. Guanti anti taglio in neoprene.
5. Pompa a bassa pressione (spruzzatore da giardinaggio).
6. Soluzione incapsulante colorata conforme al D.M. 20 agosto 1999, cat. D; (Decr. Min. San.

20/08/1999 – all. 2 – punto 5 – lett. D)



7. Nastro adesivo largo da imballaggio recante le avvertenze relative all'amianto.



8. Etichette adesive indicanti la presenza di manufatti in amianto.
9. Sacchi in polietilene per la raccolta dei materiali rimossi, spessore 0,25 mm.
10. Nastro segnaletico bicolore (eventuale)

in caso di rimozione materiale in opera anche:

11. Teli di polietilene da tagliare secondo la necessità, spessore 0,15 – 0,2 mm.
12. Bancale di legno (pallet) per la raccolta delle lastre.
13. Attrezzi manuali per la rimozione dei fissaggi come ad esempio i trancia-bulloni.



PROCEDURE DI RACCOLTA DEI FRAMMENTI A TERRA

1. Delimitare la zona in cui si opera con nastro segnaletico bicolore qualora la stessa sia soggetta al passaggio di terzi.
3. Indossare la tuta, la maschera, i guanti e le scarpe e i sovrascarpe. La maschera va indossata prima di posizionare il cappuccio della tuta e deve essere ben aderente al viso. Gli elastici della mascherina devono stare sotto il cappuccio della tuta. La maschera va rimossa per ultima dopo aver tolto la tuta, i guanti e le scarpe.
La tuta e la maschera sono monouso e devono essere cambiate e smaltite come rifiuto se si rompono o se la rimozione avviene in maniera non continuativa.
4. Trattare i frammenti con il prodotto incapsulante di tipo "D" seguendo accuratamente le istruzioni. Impregnare a spruzzo a bassa pressione e attendere che il prodotto si asciughi prima di procedere alla rimozione.
5. Raccogliere il materiale e riporlo in sacchi di polietilene, sigillandoli con nastro adesivo. In caso di frammenti molto piccoli rimuovere anche la parte superficiale del terreno sottostante.
6. Collocare l'adesivo sul rifiuto trattato e confezionato in modo ben visibile.
7. Levare la tuta (ed eventuali copriscarpe) avendo cura durante la svestizione di far rotolare prima la tuta e poi insieme i copriscarpe su sé stessi affinché non si venga mai a contatto con la parte esterna degli indumenti. Dopodiché togliere i guanti ed in ultimo la mascherina, afferrandola per gli elastici.
8. Smaltimento dispositivi di protezione individuale (DPI) I DPI indossati (tuta, mascherina, guanti ecc.) vanno inseriti in una busta di plastica. Infine la busta va chiusa e la chiusura sigillata con del nastro adesivo e poi va attaccata, sempre con del nastro adesivo, al rifiuto contenente amianto già confezionato e sigillato; affinché il tutto sia correttamente destinato allo smaltimento.

PROCEDURE DI RIMOZIONE DELLE LASTRE

1. Delimitare la zona in cui si opera con nastro segnaletico bicolore qualora la stessa sia soggetta al passaggio di terzi.
2. Liberare l'area sottostante al manufatto da eventuali mobili e suppellettili presenti. Qualora gli stessi non possano essere spostati provvedere a ricoprirli con teli di polietilene.
3. Indossare la tuta, la maschera, i guanti e le scarpe e i sovrascarpe (ove previsti). La maschera va indossata prima di posizionare il cappuccio della tuta e deve essere ben aderente al viso. Gli elastici della mascherina devono stare sotto il cappuccio della tuta. La maschera va rimossa per ultima dopo aver tolto la tuta, i guanti e le scarpe.
La tuta e la maschera sono monouso e devono essere cambiate e smaltite come rifiuto se si rompono o se la rimozione avviene in maniera non continuativa.
4. Trattare le superfici a vista delle lastre con il prodotto incapsulante di tipo "D" seguendo accuratamente le istruzioni. Impregnare a spruzzo a bassa pressione e attendere che il prodotto si asciughi prima di procedere alla rimozione.
5. Predisporre il bancale dove appoggiare le lastre mettendo un foglio di polipropilene sul bancale.
6. Rimuovere i ganci e/o le viti di fissaggio delle lastre avendo cura di non rompere le lastre utilizzando solamente utensili manuali.
7. Smontare il manufatto. Non rompere o tagliare il materiale (si liberano le fibre dell'amianto).
8. Trattare le altre superfici con il prodotto incapsulante.
9. Calare a terra le lastre adottando idonee precauzioni per evitare la caduta dei materiali e adagiarle sul foglio di polietilene.
10. Capovolgere le lastre sul pallet e completare la spruzzatura anche dell'altra faccia con le stesse modalità indicate al punto 4.
11. Imballare completamente il materiale avvolgendolo con il foglio di polietilene, avendo cura di piegare ad angolo le estremità del telo e sigillandole con nastro adesivo. Accatastare con attenzione le lastre sul bancale.
12. Collocare l'adesivo sul rifiuto trattato e confezionato in modo ben visibile.
13. Pulire ad umido tutti gli attrezzi utilizzati.
14. Pulire la zona di lavoro, raccogliendo con cura gli eventuali frammenti che vanno anch'essi insaccati.
15. Raccogliere gli eventuali teli di copertura utilizzati partendo dai lembi, richiudendoli su se stessi e riponendoli in sacchi di polietilene da smaltire con i rifiuti contenenti amianto.
16. Levare la tuta (ed eventuali copriscarpe) avendo cura durante la svestizione di far rotolare prima la tuta e poi insieme i copriscarpe su sé stessi affinché non si venga mai a contatto con la parte esterna degli indumenti. Dopodiché togliere i guanti ed in ultimo la mascherina, afferrandola per gli elastici.
17. Smaltimento dispositivi di protezione individuale (DPI) I DPI indossati (tuta, mascherina, guanti ecc.) vanno inseriti in una busta di plastica. Infine la busta va chiusa e la chiusura sigillata con del nastro adesivo e poi va attaccata, sempre con del nastro adesivo, al rifiuto contenente amianto già confezionato e sigillato; affinché il tutto sia correttamente destinato allo smaltimento.

COSE DA EVITARE

- Salire sulle lastre di copertura se non c'è una soletta portante (cemento)
- La pulizia preventiva delle lastre con qualsiasi mezzo

- Rimuovere la polvere con la scopa
- Usare l'idropulitrice
- Irroriare eccessivamente le lastre con l'impregnante
- Usare attrezzi ad alta pressione per impregnare
- Applicare l'impregnante sulle coperture ghiacciate o troppo calde
- Usare il flessibile, trapani, seghetti o mole abrasive ad alta velocità
- Rompere le lastre.

COMUNICAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE DA PARTE DELLE IMPRESE O DEI GESTORI

L'attività di trasporto conto terzi di rifiuti contenenti amianto, adeguatamente confezionati secondo la procedura indicata nel presente documento, non comporta esposizione ad amianto. Pertanto, le imprese e i gestori del servizio di trasporto rifiuti urbani, nell'ambito dell'attività del solo trasporto dei rifiuti derivanti dall'autorimozione, non sono tenuti a presentare la notifica ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 81/08, nè hanno l'obbligo di presentazione della relazione annuale amianto ai sensi dell'art. 9 della L. 257/92.

Nel caso in cui il materiale non sia stato adeguatamente confezionato secondo la procedura, le imprese iscritte alla sola categoria 5 dell'Albo gestori ambientali (rientrano in questa categoria anche i Gestori dei rifiuti urbani) non sono autorizzate al ritiro di materiale in quanto gli operatori addetti al trasporto potrebbero essere sottoposti ad esposizione ad amianto. In questo caso solo le imprese iscritte alla categoria 10 sono autorizzate ad effettuare la rimozione di tale materiale, e devono quindi inoltrare alle Aziende Sanitarie, per via telematica, la notifica ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 81/08.